

LOTTO											
ESTRAZIONI DEL 27-11-2012											
BARI	14	28	59	42	67	NAPOLI	18	26	60	86	48
CAGLIARI	26	17	57	23	77	PALERMO	6	36	89	45	18
FIRENZE	46	44	50	8	24	ROMA	80	38	84	51	83
GENOVA	45	82	86	87	48	TORINO	52	90	73	46	89
MILANO	37	6	12	15	50	VENEZIA	7	35	25	29	28
RUOTA NAZIONALE											
78 23 11 1 52											
SUPERENALOTTO:											
5 - 13 - 56 - 65 - 78 - 82 n. jolly 74											
Numero SUPERSTAR: 58											
10eLOTTO											
6-7-14-17-18-26-28-35-36-37											
38-44-45-46-52-57-59-80-82-90											

Abbonamenti in edicola, accordo siglato tra editori, Felsa-Cisl e Confesercenti

ROMA. Firmato l'accordo fra gli editori Fieg e alcune organizzazioni sindacali dei rivenditori per domiciliare gli abbonamenti in edicola. Lo annuncia una nota della Federazione degli editori. Nell'attuale situazione di forte crisi di diffusione delle copie, che concorre a creare significativi problemi di sostenibilità economica anche ai punti vendita, gli editori - sottolinea la nota - hanno proposto alle organizzazioni sindacali dei rivenditori la disponibilità a domiciliare in edicola gli abbonamenti di quotidiani e periodici prevedendo un compenso specifico di canale. Gli abbonamenti a quotidiani e periodici, ampiamente diffusi in Europa e nel resto del mondo, per il nostro Paese



costituiscono un mercato di oltre 230 milioni di copie con un valore superiore ai 400 milioni di euro. L'accordo prevede un anno di sperimentazione durante il quale le parti verificheranno la convenienza economica, le modalità e la qualità di erogazione del servizio. «L'accordo firmato per la domiciliatura degli abbonamenti in edicola - ha dichiarato Giulio Anselmi, presidente della Fieg - ci avvicina di più all'Europa anche nella filiera distributiva dei prodotti editoriali; questa opportunità, se colta con il giusto spirito, potrà fornire un importante contributo per la sostenibilità economica dei punti vendita, nodo fondamentale dell'intero sistema distributivo».

«Bomba d'acqua» su Firenze

FIRENZE. L'arrivo di Medusa, il nuovo ciclone che porterà forti piogge e vento, è previsto per oggi. La Protezione civile ha lanciato l'allerta per sette regioni (Liguria, Piemonte, Veneto, Friuli, Toscana, Lazio e Campania), ma già ieri pomeriggio una violenta bomba d'acqua si è abbattuta su Firenze: il livello del torrente Mugnone e del fosso Macinante hanno mandato in tilt la città. Sottopassi allagati, strade chiuse e la Protezione civile costretta a passare lungo tutte le zone percorse dal Mugnone per invitare i cittadini a salire ai piani più alti. Allerta anche Venezia, dove il fenomeno dell'acqua alta oggi potrebbe arrivare a 130 centimetri. Piani di emergenza pronti nel vicentino e soprattutto in Liguria: a Genova alcune scuole resteranno chiuse.



VALORI CALPESTATI

Respinti gli emendamenti dell'Udc e di alcuni esponenti del Pdl. Palomba (Idv) ritira la pregiudiziale di incostituzionalità ma non le critiche. 366 i voti a favore, 31 i contrari

Figli dell'incesto

Sì al riconoscimento

La Camera approva la legge contestata

DA ROMA PIER LUIGI FORNARI
È legge il provvedimento sul riconoscimento dei figli naturali, che però con una modifica introdotta dal Senato e ratificata ieri dalla Camera, di fatto normalizza l'incesto, consentendo la possibilità del riconoscimento da parte del genitore che ha perpetrato la violenza all'origine della nuova vita. I voti sono stati 366 a favore, 31 i contrari, 58 gli astenuti. Tutti i gruppi hanno dichiarato voto favorevole nello scrutinio finale, ma un drappello trasversale di parlamentari è intervenuto per esprimere, anche a nome di altri colleghi, un "no" in dissenso. Per il Pdl Alfredo Mantovano, Renato Farina, Fabio Garagnani. Nell'Udc Luisa Capitano Santoli

rie di emendamenti dell'Udc, di esponenti del Pdl e di Palomba, che la sopprimeva. Il leghista Massimo Polledri, firmatario insieme a Enrica Rivolta di uno di essi, ha respinto «il ricatto» secondo cui non ci sarebbe stato tempo per modificare la legge, constatando, peraltro, come già oggi esistano tutte le norme a protezione del minore nato da incesto. La relatrice Alessandra Mussolini del Pdl si è detta contraria a tutti gli emendamenti, seguita dal governo rappresentato dal sottosegretario Salvatore Mazzamuto. Cinzia Capano del Pd ha difeso la norma introdotta dal Senato, sostenendo che senza di essa, la donna vittima di stupro non avrebbe potuto riconoscere il figlio. «Consultate la giurisprudenza italiana - l'ha contraddetta Buttiglione - la clausola di buona fede in questi casi si applica automaticamente».

colto il consiglio ed ha approvato il testo così com'è. «Risultato storico», esulta Giulia Bongiorno per Fli, di «grande significato politico, culturale e sociale» concorda Rosy Bindi per il Pd. «Una legge partita nel migliore dei modi», commenta invece la Capitanio Santolini, infligge «un vulnus alla famiglia». «A distanza di poco più di un anno dal voto unanime a favore del riconoscimento dei diritti dei figli naturali», aggiunge la Binetti, si realizza «una sorta di sdoganamento dell'incesto». Nel Pdl Farina, Souad Sbai e Mario Landolfi vedono nel seno di «una legge giusta» attribuire «un ignobile diritto ai genitori incestuosi». Per Gabriele Toccafondi il danno dell'aggiunta del Senato «è peggiore di tutta la bontà della legge». «Una legislatura che ha fatto pochissimo per la famiglia, si conclude nel peggiore dei modi», nota Mantovano.

Sarà possibile riconoscere anche da parte del genitore che ha usato violenza i figli nati da un abuso in famiglia

ni e Paola Binetti nell'annunciare la loro opposizione all'attuale testo, hanno evidenziato però il consenso all'articolo così come uscito in prima lettura da Montecitorio. La pregiudiziale di costituzionalità è stata ritirata da Federico Palomba di Idv, che ha confermato però le sue critiche, cioè lo svuotamento delle competenze dal Tribunale dei minori e la possibilità che in caso di incesto il padre abusante possa unilateralmente compiere un ulteriore violenza con il riconoscimento di genitorialità. «Qui si dà un diritto non al bambino, ma contro il bambino», ha osservato il presidente dell'Udc Rocco Buttiglione proponendo uno stralcio della norma contestata, che però è stato bocciato per 54 voti di differenza. Poi con 266 voti contrari e 184 favorevoli e 8 astenuti sono stati respinti una se-

Il Forum: che vergogna quell'applauso che ha accolto alla Camera l'esito del voto

DA ROMA
«L'assemblea della Camera ha perso una grande occasione di caratterizzare questo fine legislatura volando alto: è il commento di Francesco Belletti, presidente del Forum delle associazioni familiari, alla notizia che la Camera ha respinto a voto segreto l'emendamento soppressivo della norma sui figli nati da rapporti incestuosi. In questo modo, secondo Belletti, il Parlamento «ha scelto di non ascoltare le tante voci che si erano levate dalla società civile, dalla cultura, dal mondo degli operatori sociali, dalle associazioni di tutela dei minori».



FAMIGLIA

BONUS NEOMAMME, ASSOCIAZIONI SODDISFATTE

Il bonus previsto dal governo in aiuto alle neomamme è «un'ottima notizia» anche se «da perfezionare». A salutare con favore l'iniziativa, pur auspicando che venga «estesa alle precarie e libere professioniste prive di tutele» e diventi «un intervento strutturale» sono diverse associazioni rappresentative di famiglie e di genitori. Il bonus di 300 euro al mese, per un massimo di sei mesi, da utilizzare a partire dal 2013, riguarda le spese per baby sitter e asili nido sostenute dalle neomamme lavoratrici nel primo anno di vita del bambino. «Finalmente si è capito che una mamma che mette al mondo un figlio va aiutata, che un figlio è un bene di cui deve farsi carico tutta la società», spiega Regina Maroncelli dell'associazione Famiglie Numerose. Soddisfatto anche il presidente del Forum delle Associazioni Familiari, Francesco Belletti: «La notizia segnala un'attenzione del governo verso l'accoglienza dei figli e la coincidenza tra la famiglia e il lavoro».

NECROLOGIE

Il presidente del «Pio istituto per Figli della Provvidenza» con il consiglio di amministrazione partecipa al dolore delle suore «Ancelle della Provvidenza» per la morte di

suor MARIA VITTORIA BARZANÒ

che con tanta generosità ha donato tutta la vita all'Opera del Pio Istituto. MILANO, 28 novembre 2012

La Madre Generale e le suore Ancelle della Provvidenza annunciano con profondo dolore il ritorno al Padre della consorella

suor MARIA VITTORIA BARZANÒ

che per molti anni ha dedicato la sua vita all'opera di don Carlo San Martino. Affidiamo al Signore la sua anima con fervide preghiere di suffragio. RIGOLA DI VILLA RAVERIO, 28 novembre 2012



Il ministro Giulio Terzi

Concorsi europei, non più in 3 lingue ma in 23

DA MILANO

Noi ai bandi di concorso pubblicati solo in inglese, francese e tedesco, anzi, sarebbe opportuno autorizzare i candidati a sostenere le prove di selezione nella loro lingua madre. Lo ha deciso la Corte di Giustizia europea annullando la sentenza di primo grado (13 settembre 2010) e dando così ragione all'Italia che aveva fatto ricorso contro la pratica di pubblicare i bandi in tre sole lingue. A questo punto la Commissione Ue e l'Ufficio del personale europeo (Eps) fanno sapere che prima di stabilire come dar seguito a questa ri-

voluzione linguistica devono studiare «attentamente la sentenza» che apre le porte alle 23 lingue ufficiali. Soddisfazione è stata espressa dal ministro degli Esteri, Giulio Terzi, e per gli Affari europei, Enzo Moavero Milanesi. «Si tratta di una pronuncia di fondamentale importanza - ha commentato il titolare della Farnesina - poiché dimostra che la determinazione con la quale, da parte italiana, si è difeso il principio di non discriminazione linguistica in seno all'Unione, non è un nostro arbitrio nazionalistico, ma un elemento sostanziale per la stessa ragion d'essere dell'Unione, e per la sua le-

gittimità istituzionale». Inoltre la Ue, ha aggiunto, «non è assimilabile a una qualsiasi organizzazione internazionale, ma rappresenta un livello di governo condiviso da 27 Stati membri le cui norme producono effetti diretti su mezzo miliardo di persone». Per i giudici di Lussemburgo, infatti, la scelta di pubblicare i bandi in sole tre lingue costituisce una «discriminazione» perciò devono obbligatoriamente, e «senza alcuna eccezione», essere pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale in tutte le 23 lingue ufficiali. E se anche la limitazione della conoscenza di inglese, francese o tedesco come seconda lingua può esse-

re ammessa «dall'interesse del servizio», le regole che limitano la scelta devono prevedere «criteri chiari, oggettivi e prevedibili». Altro colpo alla prevalenza pratica del trilinguismo arriva in merito alla selezione perché, secondo la Corte, «affinché le istituzioni possano assicurarsi i candidati migliori (in termini di competenza, di rendimento e di integrità), può essere preferibile che questi ultimi siano autorizzati a sostenere le prove nella loro lingua materna o in quella che essi padroneggiano meglio». Tuttavia i giudici riconoscono che «le conoscenze linguistiche costituiscono un elemento essenziale della car-

riera dei funzionari». All'origine della sentenza, che comunque non ha effetti retroattivi, c'era la contestazione scattata a febbraio e maggio del 2007 appena vennero pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione, e solo in francese, inglese e tedesco, i bandi di selezione per personale nel settore dell'informazione, della comunicazione e nei media. In essi si chiedeva la conoscenza «approfondita» di una delle 23 lingue e la conoscenza «soddisfacente» di una tra tedesco, inglese e francese. Lingue in cui si sarebbero svolti i test di preselezione, nonché le prove scritte del concorso.

la sentenza

La Corte di Giustizia ha dato ragione all'Italia: scelta discriminatoria selezionare i candidati in inglese, tedesco o francese